

VareseNews

Il Baff prepara l'omaggio al regista Florestano Vancini

Pubblicato: Venerdì 6 Febbraio 2009

A meno di due mesi dall'inaugurazione, prevista il 28 marzo prossimo, il quadro del B.A. Film Festival comincia a prendere forma. Pressoché ultimata la scelta dei film che verranno proiettati al mattino per gli studenti (Made in Italy – Scuole), si stanno ancora visionando le **pellicole inedite** che entreranno a fare parte della rosa dei candidati per il concorso **Made in Italy – Antepreme**, la cui giuria sarà presieduta da **Pupi Avati**. Il regista bolognese non sarà l'unico ad essere omaggiato dal Festival; una retrospettiva verrà infatti dedicata a **Florestano Vancini**, scomparso lo scorso settembre.

Nato a Ferrara nel 1926, Vancini inizia come giornalista e passa dietro la macchina da presa nei primi anni cinquanta, realizzando decine di documentari. Esordisce sul grande schermo nel 1960 con *La lunga notte del '43*, tratto da una "Storia Ferrarese" di Giorgio Bassani, che ottiene il premio come miglior opera prima alla Mostra di Venezia. Alla sceneggiatura collaborano anche Pier Paolo Pasolini e Ennio De Concini. Nel corso del decennio dirige *La banda Casaroli* (1962), *La calda vita* (1964), *Le stagioni del nostro amore* (1966) e *I lunghi giorni della vendetta* (1967), una sorta di western all'italiana. Nel 1971 firma *Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato* (1971), ispirato a un **episodio dimenticato** dell'impresa garibaldina in Sicilia e successivamente *La violenza: quinto potere* (1972), *Il delitto Matteotti* (1973), *Amore amaro* (1974), *Un dramma borghese* (1979), *La baraonda* (1980), *La neve nel bicchiere* (1984). Dopo la metà degli anni '80 Vancini si dedica con successo alla regia televisiva, realizzando nel 1986 *La piovra 2* con Michele Placido e nel 1993 lo sceneggiato *Piazza di Spagna*. L'unico film in cui appare come attore è *Cadaveri eccellenti* di Francesco Rosi.

Oltre a *Bronte*, interpretato da Ivo Garrani e sceneggiato, tra gli altri, da Leonardo Sciascia, al Baff si potranno vedere *La lunga notte del '43* e il drammatico *La calda vita*, con Catherine Spaak, Gabriele Ferzetti e Jacques Perrin. E chissà che l'attrice riesca a passare al festival per raccontare la sua esperienza su questo set.

Fin dagli esordi, Vancini si è dimostrato uno dei più importanti interpreti del cinema italiano di ricerca storica e testimonianza civile; prendendo spunto dalla sua produzione il Baff dedicherà un incontro/dibattito al tema Cinema e storia.

In via di definizione anche i palinsesti della sezione Videoarte, curata da Alessandro Solbiati e Michele Tadini, e delle Giornate del cinema di animazione, a cura di Manuela Rosignoli.

Ulteriori informazioni a venire sul sito <http://www.bafilmfestival.it>

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it